

Edmondo De Amicis Il gran signore e il carbonaio

Nella classe esplose un contrasto fra il figlio di un «gran signore» e il figlio di un carbonaio. Anche questa volta abbiamo una soluzione edificante che vuole sottolineare la necessità di un ideale interclassista di solidarietà.

da E. De Amicis, *Cuore*,
Einaudi, Torino 1972.

Non l'avrebbe mai detta Garrone,¹ sicuramente, quella parola che disse ieri mattina Carlo Nobis a Betti. Carlo Nobis è superbo perché suo padre è un gran signore alto, con tutta la barba nera, molto serio, che viene quasi ogni giorno ad accompagnare il figliuolo. Ieri mattina Nobis si bisticciò con Betti, uno dei più piccoli, figliuolo d'un carbonaio, e non sapendo più che rispondergli, perché aveva torto, gli disse forte: – Tuo padre è uno straccione. – Betti arrossì fino ai capelli, e non disse nulla, ma gli vennero le lacrime agli occhi e tornato a casa ripeté la parola a suo padre; ed ecco il carbonaio, un piccolo uomo tutto nero, che compare alla lezione del dopopranzo col ragazzo per mano, a fare le lagnanze al maestro. Mentre faceva le sue lagnanze al maestro, e tutti tacevano, il padre di Nobis, che levava il mantello al figliuolo, come al solito, sulla soglia dell'uscio, udendo pronunciare il suo nome, entrò, e domandò spiegazione.

– È quest'operaio, – rispose il maestro, – che è venuto a lagnarsi perché il suo figliuolo Carlo disse al suo ragazzo: Tuo padre è uno straccione.

Il padre di Nobis corrugò la fronte e arrossì leggermente. Poi domandò al figliuolo: – Hai detto quella parola?

Il figliuolo, – ritto in mezzo alla scuola, col capo basso, davanti al piccolo Betti, – non rispose.

Allora il padre lo prese per un braccio e lo spinse più avanti in faccia a Betti, che quasi si toccavano, e gli disse – Domandagli scusa.

Il carbonaio volle interporre, dicendo no, no; ma il signore non gli badò, e ripeté al figliuolo: – Domandagli scusa. Ripeti le mie parole. Io ti domando scusa della parola ingiuriosa, insensata, ignobile che dissi contro tuo padre, al quale il mio si tiene² onorato di stringer la mano. –

Il carbonaio fece un gesto risoluto, come a dire: Non voglio. Il signore non gli diè retta, e il suo figliuolo disse lentamente, con un filo di voce, senza alzar gli occhi da terra: – Io ti domando scusa... della parola ingiuriosa... insensata... ignobile, che dissi contro tuo padre, al quale il mio... si tiene onorato di stringer la mano.

Allora il signore porse la mano al carbonaio, il quale gliela strinse con forza, e poi subito con una spinta gettò il suo ragazzo fra le braccia di Carlo Nobis.

– Mi faccia il favore di metterli vicini, – disse il signore al maestro. – Il maestro mise Betti nel banco di Nobis. Quando furono al posto, il padre di Nobis fece un saluto ed uscì.

Il carbonaio rimase qualche momento sopra pensiero, guardando i due ragazzi vicini; poi s'avvicinò al banco, e fissò Nobis, con espressione d'affetto e di rammarico, come se volesse dirgli qualcosa; ma non disse nulla; allungò la mano per fargli una carezza, ma neppure osò, e gli strisciò soltanto la fronte con le sue grosse dita. Poi s'avviò all'uscio, e voltatosi ancora una volta a guardarlo, sparì. – Ricordatevi bene di quel che avete visto, ragazzi, – disse il maestro; – questa è la più bella lezione dell'anno.³

1 Garrone: il più buono della classe.

2 tiene: considera.

3 questa...anno: la vicenda infatti esemplifica perfettamente il socialismo umanitario dell'autore, che trascura e rimuove i disagi e le contraddizioni di clas-

se. Nel modello di società interclassista proposto dal racconto anche le classi inferiori saranno rispettate e accettate (**Mi faccia il favore di metterli vicini, – disse il signore al maestro**), purché non mettano in discussione la realtà vigente (il pa-

dre di Betti resta **carbonaio** e il padre di Nobis resta il **signore**) e i suoi codici sociali (**il carbonaio...allungò la mano per fargli una carezza, ma neppure osò**).

Analizzare e interpretare

1

Come si manifestano l'inferiorità del carbonaio e la superiorità del "gran signore"?

2

Questo testo pone l'accento su un problema fondamentale per l'Italia postunitaria: il conflitto sociale. In nome di quali valori se ne propone la soluzione?

– spirito di conciliazione (il padre di Nobis chiede scusa)

–

–

3

Quali rapporti tra le classi auspica l'autore?

4

Individua il ruolo attribuito al maestro e alla scuola.